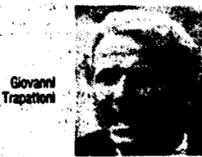


Coppa Uefa 4 italiane in Europa



Inter Partizan Ore 20,25 Rai 2 (diretta)



Colonia Atalanta Ore 20,15 Italia 1 (differita)



Roma Bordeaux Ore 20,25 Rai 1 (diretta)



Admira Bologna Ore 18,55 Rai 2 (diretta)

Nerazzurri alla riprova sulle sabbie mobili portafortuna di S. Siro

Una zolla per amica

Assente Brehme, fuggito nuovamente in Germania, recuperato Sergio Battistini. Il quale sostituirà Pizzi, l'inter capolista, si rifugia in coppa Uefa...

INTER-PARTIZAN

- Zenga 1 Pandurovic, Bergomi 2 Stanjokovic, Mandorlini 3 Mijatovic...

rendere la formazione più solida e capace di districarsi meglio tra le fitte maglie della formazione allenata da Mitutinovic...

COPPA UEFA

Table with columns: OTTAVI, And., Rit. Lists matches like Torpedo (Uras)-Monaco (Fra), Broendby (Dan)-Bayer Leverkusen (Rfg)...

Pizzi: «Contro il Partizan è necessario fare assolutamente risultato. La squadra di Mitutinovic, ha il miglior attacco del campionato slavo...»

con un largo punteggio - aggiunge Nicola Berti, uno dei giocatori nerazzurri più in forma del momento - «Conosciamo poco questa squadra: non sappiamo cosa ci possa attendere nella partita di ritorno di Belgrado, ragione in più quindi per mettere al sicuro la qualificazione qui a Milano...»

d'oro, quale migliore giocatore europeo. «Se sapremo giocare anche questa volta da Inter - ha detto - , allora il Partizan non avrà nessuna possibilità di accedere al turno successivo...»



Lothar Matthaus guida stasera l'inter contro il Partizan

Sulle rive del Reno con il mistero-Caniggia

COLONIA-ATALANTA

- Wagner 1 Ferron, Göttsche 2 Pardo, Göttsche 3 Bonacina, Göttsche 4 Bittner...

L'allegria brigata bergamasca affronta la trasferta in Germania con la tranquillità delle grandi. Ma Frosio deve risolvere il rebus dell'argentino fuori da due mesi...

battuto la Dinamo, dicono, perché mal dovremmo farci condizionare dal Colonia? Bisogna sorprendersi? No, non bisogna. Al di là dei problemi del Colonia (diversi giocatori infortunati, una stagione poco brillante con tecnici che vanno e vengono)...

«corrono tutti» più che una nota di merito diventa un elogio lozato e consolatorio. Come si fa con uno studente poco sveglio quando gli si dice che s'impiega molto e ha una grande volontà... No, grazie, meglio un asino che non apre mai un libro...

l'allenatore atalantino, sta molto sulle sue, ma fa capire che un pareggio potrebbe essere un obiettivo abbordabile. Nel clan nerazzurro, difatti, l'opinione più diffusa è che il Colonia sia molto meno tosto della Dinamo. Poi diciamo la verità: quasi tutti i grandi talenti ormai giocano in Italia. Non che all'estero siano rimaste solo le mezzecazzette, comunque il campionato italiano offre difficoltà. Un Parma, per esempio, è davvero inferiore al Colonia? Su questo punto, Frosio nicchia. «Certo il campionato italiano affrena moltissimo a giocare all'estero, come giocare in coppa allena...»

sta è degna del miglior Catania, quindi meglio lasciar perdere. Mistero Caniggia. Che cosa fa Caniggia? Non gioca, sta in panchina, resta in albergo ad ascoltare un compact disc? Questa di Caniggia è una delle poche licenze della partita. Secondo Frosio non dovrebbe neppure andare in panchina. Però... Però c'è qualche particolare che non quadra. Il primo è che sia venuto fin qui solo per stare in tribuna. Il secondo è una bugia da Pinocchietti del clan atalantino: «Caniggia arriverà da solo dopo la squadra...» Per la cronaca, l'argentino, accompagnato da Giorgio Vitali, era già arrivato a Colonia lunedì sera.

Motivo di questo blitz: farsi visitare dal suo medico personale, il dottor Hans-Wilhelm Mueller-Wollarth, specialista di medicina sportiva. Questo lunare, oltre al nome, ha pure un lunghissimo elenco di vip sportivi recuperati. Il tennista Boris Becker, gli interiori Matthias e Brehme, lo juventino Haessler e perfino Don Diego Maradona. Proprio Maradona, da sempre suo amico, avrebbe consigliato Caniggia di sentire lo specialista tedesco. L'argentino da 56 giorni (partita di Zagabria) è fermo per una frattura all'avambraccio sinistro. Avendo una piacca, e non essendosi ancora completamente...

te riformato il collo osseo, Caniggia ha preferito farsi dare l'ok dal suo strizzante personale (detto per inciso, para che si fidi poco dei medici italiani). Bene, a questo punto però tutto è possibile: anche che Caniggia giochi. Magari non dal primo minuto, ma standosi comunque in panchina. Vedremo. Di casa, l'Atalanta alla coppa ci tiene. E con Caniggia il suo potenziale offensivo, soprattutto in contropiede, aumenta parecchio. Stasera si scioglie il quiz. Insieme, comunque, ha partecipato all'allenamento insieme ai compagni, muovendosi senza troppa difficoltà. Nel primo pomeriggio gli era stata fatta un'altra radiografia.

Il tecnico tedesco non nasconde la paura

COLONIA. Potrebbe stare meglio il problema più importante del Colonia? La salita. Gli infortunati, difatti, quest'anno si susseguono con una regolarità sconcertante. Il giocatore più colpito è Pierre Littbarski (rottura dei legamenti crocici del ginocchio destro). Fermo anche il polacco Rudy per un infortunio. Fuori causa anche il libano Paul Stehler e l'attaccante Uwe Fuchs. Unica consolazione per i tedeschi è il probabile ritorno del centravanti Sturm dopo una sosta per un intervento al menisco. Gioccherà anche Gotsche, libero di fortuna, che aveva subito una botta al piede sinistro. In luglio era stato esonerato l'allenatore Däum. Ma anche il suo sostituto, Erich Rudemiller, 45 anni, tanti studi ma poca pratica, ha avuto vita difficile. Dopo un inizio tribolato, il presidente Artzinger-Bollen gli ha affiancato Udo Lattek. Ingegnerato come direttore tecnico, Lattek è l'eminerza grigia anche se in panchina ci va Rudemiller. Potenza, rapidità, fondo atletico: queste sono le tre armi del tedesco. Discreto le due punte, Banach e Sturm che in campionato hanno segnato sei gol a testa. Altro emergente è Olaf Janssen, giocatore molto veloce con caratteristiche simili a quelle di Haessler. «Temo l'Atalanta - ha detto il tecnico Rudemiller - , perché è una squadra ben organizzata e molto combattiva. Inoltre ha battuto la Dinamo. Il nostro obiettivo? Vincere senza incassare un gol. Dobbiamo stare attenti a non farci sorprendere in contropiede. Nell'ultima partita di campionato il Colonia ha perso per 3-2 con lo Stoccarda dopo essere stata in vantaggio di due gol.

Giallorossi e francesi, una sfida fra due club travolti dagli scandali

Destino comune di due ex grandi. Storie di doping e fondi neri

Roma-Bordeaux, andata degli ottavi di Coppa Uefa: partita che sa poco di calcio e molto di tribunali: i giallorossi ci arrivano sulla scia del caso doping, i francesi squarciati dallo scandalo-Darmon, che ha messo in subbuglio il football transalpino e costretto a dimettersi il presidente dei «girondins», Claude Bez. Due società in crisi, che cercano nel passaggio del turno il passaporto per salvare la stagione.

ROMA. Poteva essere una bella sfida di calcio, sarà invece il faccia a faccia fra due squadre che negli ultimi tempi hanno respirato l'aria pesante dei tribunali. La Roma accusa dal fattaccio doping, il Bordeaux devastato dallo scandalo «Darmon», che ha messo in crisi mezzo calcio francese e ha costretto Claude Bez, presidente-padrone dei «girondins», alle dimissioni. Roba di questi giorni, l'annuncio del nuovo numero uno del Bordeaux è invece di ieri: sarà Alain Afflelou, un industriale del settore oilco. La nomina, se chiude in breve il vuoto di potere, lascia aperto il problema finanziario: un deficit di duecentoquarantadue milioni di franchi, vale a dire sessanta miliardi di lire. Definire Afflelou un uomo molto coraggioso è dire poco. C'è dunque odore di calcio marcio, di carte bollate, di colpevoli leggerezze in questo Roma-Bordeaux. I giallorossi non sono riusciti a imboccare l'uscita del tunnel: il «fattaccio-Lippolis» è ancora appiccicato alle mura di Trigoria. La vicenda non ha travolto il presidente Viola, ma per l'ex senatore, giunto al dodicesimo anno di mandato, potrebbe essere suonata la campana dell'ultimo giro. L'immagine della squadra giallorossa è a brandelli e, fatto ancor più grave, si è sbriciolata proprio quando, nei progetti di Viola, doveva cominciare la risalita. Le voci dei possibili eredi circolano a ruota libera. Il candidato più autorevole sembra il boss delle acque minerali, Giuseppe Ciarrapico, un fedelissimo di Andreotti, Viola, nonostante le forti pressioni della sua famiglia, sembra intenzionato a restare al suo posto, ma superate con disinvoltura la vicenda Vautrot, i casi Eriksson e Cerezo, il braccio di ferro con Falcao, potrebbe però essere mandato al tappeto da quest'ultima faccenda. A Bordeaux, invece, il «collega» Bez ha già mollato. Era riuscito a venire fuori da una storia di regali generosi e donne d'alto bordo, con i quali rivedeva meno amaro il soggiorno a Bordeaux degli arbitri di Coppa, ma il caso-Darmon l'ha travolto. Jean Claude Darmon ha recitato per vent'anni il ruolo del grande burattinaio del calcio francese. Dall'alto del «poo» delle sue cariche, direttore commerciale della Federazione e della Lega, condirettore dello stadio di Parigi, dirigente della Nazionale - ha sovvenzionato, coperto da una società «fantasma», specializzata in conti gonfiati e false fatture. Il football transalpino: è stata inventata una quantità ines-

ROMA-BORDEAUX

- Zineti 1 Bell, Berthold 2 Thouvenot, Nela 3 Lizarazu, Alder 4 Senec, Tempestilli 5 Battiston, Corni 6 Deschamps, Gerolin 7 Durand, Desideri 8 Vervoort, Voeller 9 Flanque, Di Nastro 10 Ferreri, Salsano 11 Kieft

All'Olimpico va in scena il match degli «assenti»

ROMA. Allarme Olimpico: ce la farà ad assorbire la pioggia caduta negli ultimi giorni? È l'interrogativo vero di questa strana vigilia di Roma-Bordeaux, che potrebbe addirittura essere rinviata, qualora le condizioni atmosferiche non dovessero registrare nessun miglioramento. La partita, intanto, ha già pronta l'etichetta: la sfida degli assenti. Mancheranno Gianni, Rizzitelli, Carnevale, Peruzzi e Carboni da una parte; l'islandese Gudjohnsen e Dogon dall'altra. Bianchi ha le scelte obbligate: dentro Desideri, Tempestilli e Nela, confermato Di Mauro vice-Giannini. Il capitano rientra domani da Monaco, il professor Wollarth lo ha autorizzato a riprendere gli allenamenti - Salsano e non Muzzi a fare compagnia a Voeller. Grande formazione in meno per Gerard Gil: ma l'ex allenatore dell'Olympique Marsiglia è alla prese con un compito molto difficile: quello di scuotere una squadra reduce da tre sberle di fila in campionato. L'ultima rimediata sabato con il Montpellier (2-1). Gil, sbarcato a Fiumicino, ha fatto la voce grossa: «Finisce 1-0 per noi. Meno ottimista l'olandese Kieft, ex Pisa e Torino: «La Roma è favorita. In campionato non va molto bene, ma in Coppa si esalta. Dobbiamo cercare di limitare i danni.»

Scoppia un'altra grana per Radice: l'ungherese attacca la sua squadra

Detari manda segnali di guerra «Mi boicottano, voglio andare via»

Detari continua ad accusare i compagni di squadra del Bologna per i pochi palloni che gli passano in partita. Ieri la risposta di Mariani: «Lajos dice balle. Lo cerchiamo costantemente perché sappiamo che è il migliore. Invece di criticarci dovrebbe fare una bella autocritica dopo la partitaccia di Roma». Radice smorza la polemica ma non nasconde il disappunto nei confronti di Detari.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNOLI

VIENNA. Da un paio di giorni, cioè dal 10 patito dal Bologna a Roma, Lajos Detari sta lanciando pesanti siluri ai compagni di squadra e in parte anche all'allenatore Radice. Lunedì fu il classe magiaro a essere esordito accusando Villa e C. di passargli troppo pochi palloni e ribadendo che solo dalle sue giocate dipendono i gol, quindi il futuro del Bologna. Ieri abbiamo registrato la sua replica, le risposte dei compagni e la presa di posizione dell'allenatore. Tutto alla vigilia del match d'andata di Coppa Uefa contro l'Admira Wacker che nelle speranze di Radice dovrebbe sancire la fase di rilancio della squadra in prospettiva del traguardo-salvezza in serie A. «Nessuna polemica - attacca Detari - voglio solo che i compagni mi forniscano più palloni giocabili, in modo che io possa andare in rete o mandarli in punte, se effettivamente ci sono...» (riferimento spietato a Turkylmaz e Waas ndr). Se la squadra gioca di più sul sottoscritto, io posso aiutarla. Egoista? Uno che ha servito 5 assist e procurato due rigori lo chiamano egoista? La realtà è che vengo impiegato in un ruolo che non mi appartiene. Dovrei giocare subito dietro le punte per po-

ADMIRA-BOLOGNA

- Wacker 1 Cusin, Knaller 2 Elondo, Elner 3 Nabrin, Bacher 4 Verza, Göttsche 5 Negro, Degeorgi 6 Tricella, Graf 7 Mariani, Gramann 8 Bonini, Artner 9 Waas, Muller 10 Detari, Gretsching 11 Polli

Ma la partita rischia il rinvio per pioggia

VIENNA. Piovè da due giorni in terra austriaca e si profila il rischio di un rinvio: il terreno di gioco dell'Admira (un piccolo impianto che contiene 18mila spettatori, stasera ce ne saranno al massimo 8mila, di cui un migliaio bolognesi) è già un pantano, se il tempo non cambierà l'ipotesi potrebbe diventare reale. Ieri, anche per piacere gli animi della squadra, Radice ha portato la comitiva radice a fare turismo nel castello di Schornbrunn, antica residenza asburgica. «Ma quella di oggi non sarà un'altra passeggiata - ha detto il tecnico - l'Admira ha un gioco moderno con zona e pressing e sa manovrare molto bene. Però noi dobbiamo riscattare Roma». Per la formazione, dubbi legati all'utilizzo di Cabrini e Negro, reduci da infortuni. Sono rimasti a casa Turkylmaz, Galvani e Schenardi che non possono ancora giocare in Uefa e Villa infortunato. In attacco, Poli e Waas mentre sarà curioso vedere in che posizione giocherà Detari dopo le polemiche. L'Admira Wacker è la meno blasonata delle cinque squadre viennesi del campionato di A (attualmente ottava in classifica) eppure è rimasta l'unica formazione a difendere le sorti austriache nelle competizioni europee. Suoi punti di forza sono il nazionale Artner, Degeorgi e Marschall.